



Astutillo Malgioglio con la maglia della Roma nella stagione '83-'84. La militanza giallorossa fu una delle ragioni del pessimo clima trovato poi alla Lazio

MALGIOGLIO

Il portiere che difendeva gli ultimi

MALCOM PAGANI

ROMA
mpagani@unita.it



Iniziarono con Raffaella, la moglie conosciuta in gioventù a Brescia, il palo più solido della sua porta, la barriera da piazzare tra sé e un mondo che non lo capiva. La incontravano al supermercato, la indicavano senza pudori, poi qualcuno, più vigliacco di altri, si faceva coraggio. «Sei la moglie del portiere Malgioglio, vero? Brutta zoccola, spiegalo a tuo marito che è una testa di cazzo». Continuarono con la figlia, a scuola, con la tipica cattiveria di cui i bambini, adeguatamente guidati, sanno essere maestri. «Sei una mongoloide, come tuo padre», finirono con lui, in un giorno di sole del 1986, allo stadio Olimpico. Nove marzo, Lazio-Vicenza, serie B. Lo striscione in curva non lasciava spazio alle interpretazioni. «Torna dai tuoi mostri». Astutillo Malgio-